

della Bealera di Villaretto, poi ramo della Mariannina, a Est dal ciglio della nuova strada di grande comunicazione per Borgaro, a Sud dal ciglio della nuova tangenziale, a Ovest dal confine di quartiere

— connotata prevalentemente

dalla presenza del nucleo di edifici componenti la Borgata Villaretto (vedi scheda 1),

dalla rete irrigua (Bealere Villaretto, Mariannina, Sturetta), appartenente alla sistemazione produttiva rurale sei-settecentesca,

da filari alberati a lato delle bealere (robinie) e dal sistema formato da strada-bealera,

da ampie zone coltivate a prato e campo e da pioppeti

— la cui immagine corrisponde alla traccia di un paesaggio agrario ancora funzionale, tipico della «piantata» dove i campi e i prati sono delimitati da rivi e piantagioni arboree ed arbustive.

II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'area, come sopra descritta, corrisponde ad un insieme al di là del quale il paesaggio agrario non è più riconoscibile a causa della presenza distruttiva delle cave di ghiaia (a Nord) e degli svincoli stradali (a Sud-Est).

III. QUALIFICAZIONE

III.1. *Elementi urbanistici*

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'area può essere schematizzata nella fase di organizzazione rurale del territorio, sviluppatasi soprattutto tra Cinquecento e Settecento, rilevabile nel *PLAN GEOMETRIQUE de la Commune de TURIN* [...], 1805, e nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da

— strada interpodereale di sostegno del nucleo del Villaretto,

— sistema irriguo (Bealera del Villaretto e sua diramazione chiamata Bealera Mariannina, Bealera Sturetta),

— fasce e viali alberati prevalentemente lungo le bealere,

— ampie aree a prato e a campo.

III.2. *Elementi edilizi*

Si veda la scheda della Borgata Villaretto (1).

IV. CONNESSIONI

L'area considerata ha collegamento a Sud-Ovest con un'area omologa nel Quartiere 16.

Area a strutturazione agricola «Intorno alla Strada del Villaretto e al Viale Falchera»

I. DEFINIZIONE

Area agricola da sottoporre a speciali norme ai fini della tutela dell'ambiente

costituita da tre zone collegate tra loro dal tracciato viario

zona a Ovest, confinante con il Quartiere 16 a Ovest, delimitata a Nord e a Est dal nuovo tracciato viario di tangenziali e a Sud dalla Strada Privata dell'Antiochia,

zona a Nord, confinante con il Comune di Borgaro a Nord, delimitata a Nord-Ovest dal nuovo tracciato viario di tangenziali, a Sud dalla Bealera del Molino del Villaretto e a Est dalla Strada di Cuognè,

zona a Est, confinante con la Ferrovia Torino-Milano, delimitata a Nord dal Viale della Falchera e Strada Vicinale dell'Abbadia di Stura, a Est e Sud-Est dal tracciato ferroviario

— connotata prevalentemente

dalla rete irrigua e dalle strade interpodereali, residuo della sistemazione produttiva rurale cinque-settecentesca,

da filari alberati a lato delle bealere (gelsi, robinie) e a lato delle strade di adduzione alle cascine (platani, tigli),

da ampie zone a prato e piccoli coltivi, da manufatti edilizi di tipo rurale, sei-settecenteschi, isolati (Cascine Falchero, Antiochia, Le Ranotte, Barberina, Spinetta)

— la cui immagine corrisponde alla traccia di un paesaggio agrario ancora funzionale, tipico della «piantata», dove i campi e i prati sono delimitati da rivi e da piantagioni arboree ed arbustive.

II. INDIVIDUAZIONE

La perimetrazione dell'area, come sopra descritta, corrisponde ad un insieme di zone al di là delle quali il paesaggio agrario non è più riconoscibile a causa della recente urbanizzazione (Falchera Vecchia e Nuova) e della presenza degli svincoli stradali.

III. QUALIFICAZIONE

III.1. *Elementi urbanistici*

La vicenda di sviluppo e trasformazione dell'area può essere storicizzata nella fase di organizzazione rurale del territorio, consolidatasi tra Seicento e Settecento, rilevabile nella *Carta topografica della Caccia*, [1762], e nel *Catasto RABBINI*, 1866, caratterizzata da